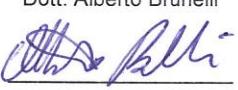
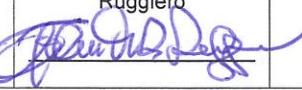
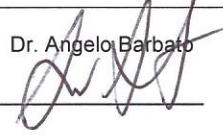


 ASL RIETI <small>SISTEMA SANITARIO REGIONALE</small>	REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI	 REGIONE LAZIO
	Procedura per l'organizzazione e l'omogenea azione dell'attività anche multidisciplinare del personale del Dipartimento di Prevenzione con compiti ispettivi e di vigilanza (Dirigenti medici/Veterinari, Tecnici della Prevenzione)	Rev 4 PGDP19
		Del 07/10/2024

Indice

- 1. PREMESSA**
- 2. SCOPO**
- 3. CAMPO DI APPLICAZIONE E DESTINATARI**
- 4. RIFERIMENTI NORMATIVI**
- 5. TERMINI E DEFINIZIONI**
- 6. MODALITA' OPERATIVE**
- 7. MODALITA' DI ACCESSO PER L'ATTIVITA' DI VIGILANZA**
- 8. SOPRALLUOGO/ISPEZIONE**
- 9. INTEGRAZIONE DELLE UU.OO. E SVILUPPO DELLE COMPETENZE**
- 10. MATRICE DELLE RESPONSABILITA'**
- 11. MONITORAGGIO**
- 12. DIFFUSIONE E CONSERVAZIONE DEL DOCUMENTO**
- 13. AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO**

REDATTO	FIRMA	VERIFICATO	FIRMA	APPROVATO	FIRMA
Dirigente Prof. Sanit. Area della Prevenzione	Dott. Alberto Brunelli 	Responsabile Dipartimento di Prevenzione	Dr. Gianluca Fovi De Ruggiero 	Direttore Sanitario	Dr. Angelo Barbato 

Il presente documento è esclusivamente per uso interno. Per l'utilizzo esterno occorre chiedere l'autorizzazione alla Direzione Sanitaria

STATO DELLE REVISIONI

DATA	REVISIONE	MOTIVO DEL CAMBIAMENTO
05/10/2021	0	Procedura per l'organizzazione e l'omogenea azione dell'attività di vigilanza e controllo del personale Tecnico della Prevenzione del Dipartimento di Prevenzione
19/06/2023	1	Aggiornamento normativo e criteri competenze
03/4/2024	2	Aggiornamento normativo, organizzativo e delle competenze
29/5/2024	3	Aggiornamento organizzativo
07/10/2024	4	Aggiornamento organizzativo

 ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI	 REGIONE LAZIO
	Procedura per l'organizzazione e l'omogenea azione dell'attività anche multidisciplinare del personale del Dipartimento di Prevenzione con compiti ispettivi e di vigilanza (Dirigenti medici/Veterinari, Tecnici della Prevenzione)	Rev 4 PGDP19
		Del 07/10/2024

1. Premessa

L'assetto organizzativo del DP, come definito nelle sue linee essenziali dal DLgs 229/99, prevede tre aree dipartimentali (Sanità pubblica, Tutela della salute negli ambienti di lavoro e Area della Sicurezza Alimentare e Veterinaria).

Il Dipartimento di Prevenzione opera in modo elettivo al mantenimento dello stato di salute della popolazione attraverso un adeguato sistema di prevenzione all'utenza, mediante moderne metodologie di lavoro, con gruppi di lavoro multidimensionali (multidisciplinari, multiprofessionali, multisettoriali), in grado di perseguire gli obiettivi tenendo conto dei problemi di salute prioritari, attraverso un'organizzazione flessibile, a geometria variabile, capace di riunire professionalità diverse per il miglioramento della salute nella collettività.

Il concetto di Salute è qualcosa di più che la semplice assenza di malattia. La salute è un riflesso di come gli individui o popolazioni interagiscono con il mondo in cui vivono nel fronteggiare gli stress o i cambiamenti che si verificano; può essere definito come ciò che gli ecologi definiscono "resilienza" ovvero la capacità di un ecosistema di rispondere ad una perturbazione o a disordini resistendo ai danni provocati e ripristinando le condizioni preesistenti rapidamente. Proprio in considerazione di ciò il Dipartimento di Prevenzione svolge un ruolo chiave nella promozione e tutela del sistema salute, adottando il modello sanitario "*All for one health*" basato sul concetto di "lavoro di squadra" dei professionisti sanitari, sull'integrazione di discipline diverse, dove il riconoscimento della salute umana, di quella animale e dell'ecosistema sono in stretta connessione e legate indissolubilmente.

Il Dipartimento di Prevenzione garantisce i seguenti livelli essenziali di assistenza:

- la profilassi delle malattie infettive e parassitarie;
- la tutela della collettività e dei singoli dai rischi sanitari degli ambienti di vita, anche con riferimento agli effetti sanitari degli inquinanti ambientali;
- la tutela della collettività e dei singoli dai rischi infortunistici e sanitari connessi agli ambienti di lavoro;
- la sorveglianza e prevenzione nutrizionale;
- le attività di prevenzione rivolte alla persona, quali vaccinazioni obbligatorie e raccomandate nonché programmi di diagnosi precoce;
- la tutela igienico sanitaria degli alimenti;
- la sanità pubblica veterinaria,

 ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI	 REGIONE LAZIO
	Procedura per l'organizzazione e l'omogenea azione dell'attività anche multidisciplinare del personale del Dipartimento di Prevenzione con compiti ispettivi e di vigilanza (Dirigenti medici/Veterinari, Tecnici della Prevenzione)	Rev 4 Del 07/10/2024 PGDP19

- la Medicina dello Sport a cui è affidato il compito di assicurare la tutela sanitaria delle attività sportive agonistiche e non agonistiche.

2. Scopo

L'obiettivo che si pone il Dipartimento di Prevenzione della ASL Rieti è quello di rendere omogenea l'azione di vigilanza del personale ispettivo definendo metodologie e strumenti in grado di rispondere operativamente ad una pianificazione strategica coordinata, secondo il concetto di *"lavoro di squadra"* dei professionisti sanitari, sull'integrazione di discipline diverse, dove il riconoscimento della salute umana, di quella animale e dell'ecosistema sono in stretta connessione e legate indissolubilmente.

Inoltre le procedure messe in atto permetteranno un'uniforme programmazione degli interventi preventivi e di controllo, con un innalzamento delle competenze e abilità professionali polifunzionali di ogni singolo professionista sanitario, perseguendo comportamenti ispirati alla massima trasparenza nei metodi e, assicurando efficienza, appropriatezza ed equità. Basi queste, che faranno assumere al Dipartimento di Prevenzione un'autonoma configurazione, superiore alla somma dei singoli Servizi che lo compongono, con un elevato grado di valorizzazione sia dell'organizzazione sia, dei rapporti tra l'organizzazione sanitaria del D.P. e il contesto *"ambientale"* su cui va ad interagire.

3. Campo di applicazione e destinatari

La presente procedura riguarda l'attività di vigilanza e controllo, quale strumento complesso di prevenzione, che integra in sé funzioni e attività coordinate.

Richiede ampie e specifiche competenze tecniche e multidisciplinari comprendenti anche le funzioni di polizia amministrativa, di Polizia Giudiziaria ed il Coordinamento con l'Autorità Sanitaria e Giudiziaria.

Per tale motivo la vigilanza non coincide esclusivamente con le funzioni di attività di polizia giudiziaria, in quanto nel suo sviluppo può produrre differenti atti che non necessariamente sono di P.G.

Nello svolgimento delle attività, dovranno essere ricercate le strategie atte a svolgere l'intervento, caso per caso, adottando comportamenti e metodi ispirati alla massima trasparenza operativa e procedurale, all'efficienza, all'appropriatezza, all'economicità dell'azione, all'equità ed omogeneità su tutto il territorio di competenza

 ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI	 REGIONE LAZIO
	Procedura per l'organizzazione e l'omogenea azione dell'attività anche multidisciplinare del personale del Dipartimento di Prevenzione con compiti ispettivi e di vigilanza (Dirigenti medici/Veterinari, Tecnici della Prevenzione)	Rev 4 Del 07/10/2024 PGDP19

La presente procedura è destinata a tutto il personale Tecnico della Prevenzione, ai Dirigenti medici e Veterinari delle U.O. del Dipartimento di Prevenzione, al Dirigente delle Professioni Sanitarie Area Prevenzione ed agli Incarichi di Organizzazione con funzioni di coordinamento.

4. Riferimenti Normativi

- L. 833/78 "Istituzione del servizio sanitario nazionale"
- R.D. 1265/1934 "Testo unico delle Leggi Sanitarie"
- L. 628/61 "Modifiche all'ordinamento del Ministero del lavoro e della previdenza sociale"
- DPR 616/77 "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della L. 22 luglio 1975 n. 382"
- D.Lgs 81/2008 e s.m.i. "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"
- D.Lgs. 758/94 s.m.i. "Modificazioni alla disciplina sanzionatoria in materia di lavoro"
- L. 283/62 "Modifica degli articoli 242, 243, 247, 250 e 262 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265: Disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande"
- D.lgs. 2 febbraio 2021, n. 27, recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, lettere a), b), c), d) ed e) della legge 4 ottobre 2019, n. 117"
- LL.RR. 52 e 55 del 1980 "Esercizio delle funzioni amministrative in materia di igiene e sanità pubblica e vigilanza sulle farmacie ai sensi dell'art. 32 della legge 23 dicembre 1978, n. 833"
- L. 24/12/1981 n°689 "Modifiche al sistema penale"
- D.lgs. 30/12/1999 n°507 "La depenalizzazione dei reati minori e la riforma del sistema Sanzionatorio"
- L. n° 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo"
- Regolamento 2016/679/UE "Protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)"
- D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. "Codice in materia di protezione dei dati personali"
- Regolamento UE 2017/625 "Relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, recante modifica dei regolamenti (CE) n. 999/2001, (CE) n. 396/2005, (CE) n. 1069/2009, (CE) n. 1107/2009, (UE) n. 1151/2012, (UE) n. 652/2014, (UE) 2016/429 e (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del

 ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI	 REGIONE LAZIO
	Procedura per l'organizzazione e l'omogenea azione dell'attività anche multidisciplinare del personale del Dipartimento di Prevenzione con compiti ispettivi e di vigilanza (Dirigenti medici/Veterinari, Tecnici della Prevenzione)	Rev 4 Del 07/10/2024 PGDP19

Consiglio, dei regolamenti (CE) n. 1/2005 e (CE) n. 1099/2009 del Consiglio e delle direttive 98/58/CE, 1999/74/CE, 2007/43/CE, 2008/119/CE e 2008/120/CE del Consiglio, e che abroga i regolamenti (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 89/608/CEE, 89/662/CEE, 90/425/CEE, 91/496/CEE, 96/23/CE, 96/93/CE e 97/78/CE del Consiglio e la decisione 92/438/CEE del Consiglio (regolamento sui controlli ufficiali) Testo rilevante ai fini del SEE”.

- DECRETO LEGISLATIVO 2 febbraio 2021, n. 23 “Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 in materia di controlli ufficiali sugli animali e le merci provenienti dagli altri Stati membri dell'Unione e delle connesse competenze degli uffici veterinari per gli adempimenti comunitari del Ministero della salute ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettere f) e i) della legge 4 ottobre 2019, n. 117.”
- D.Lgs 193/2007 “Attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore”
- Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)
- D.Lgs 30 giugno 2003, n.196 recante il “Codice in materia di protezione dei dati personali”
- Codice Penale
- Codice di Procedura Penale
- D.Lgs. n° 165 del 30/03/2001 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”
- D.P.R. n° 62 del 16 aprile 2013 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”
- PTCPT Aziendale 2024-2026 integrato al PIAO (Delibera ASL Rieti n° 91/CS del 30/1/2024)
- Deliberazione n. 575/DG del 10.06.2020 - Adozione Regolamento in materia di accesso civico e accesso generalizzato
- Comportamento del Dipendente Pubblico adottato dall'Azienda (Delibera n°545/2021 del 17/5/2021)
- Regolamento sulle procedure e sui criteri per la mobilità interna e per la disciplina dei trasferimenti interni di cui alla Delibera ASL Rieti n° 851/2021 del 29/7/2021
- Piani Nazionali di Prevenzione
- Piani di Prevenzione Regione Lazio
- Linee guida di ogni singola attività delle UU.OO. del Dipartimento di Prevenzione
- Procedure/Indicazioni operative Regionali e/o Aziendali

 ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI	 REGIONE LAZIO
	Procedura per l'organizzazione e l'omogenea azione dell'attività anche multidisciplinare del personale del Dipartimento di Prevenzione con compiti ispettivi e di vigilanza (Dirigenti medici/Veterinari, Tecnici della Prevenzione)	Rev 4 Del 07/10/2024 PGDP19

5. Termini e Definizioni

- ASL: Azienda Sanitaria Locale
- UU.OO.: Unità Organizzative
- C.P.: Codice Penale
- UPG: Ufficiale di Polizia Giudiziaria
- PTCPT: Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
- NAS: Nucleo antisofisticazione Carabinieri
- UVAC: Uffici Veterinari per gli Adempimenti degli obblighi Comunitari
- PIF: Posti di Ispezione Frontalieri
- SIP: Sistema informativo per i Dipartimenti di Prevenzione della Regione Lazio
- BDN: Banca Dati Nazionale Area Veterinaria del Ministero della Salute
- SINVSA: Sistema Informativo Veterinario del Ministero della Salute
- LEA: Livelli Essenziali di Assistenza
- OH: All for one health, Nella giornata europea "All for One Health" 2021, l'Istituto Superiore di Sanità ha comunicato l'impegno assunto nel suo Piano strategico 2021-2023, per promuovere la crescita della capacità multidisciplinare necessaria per le sfide sanitarie complesse a livello nazionale e internazionale, affrontando le lacune rilevanti nella ricerca, networking, integrazione e formazione, attraverso la valorizzazione di tutti i settori coinvolti, inclusi l'ambiente e i settori socioeconomici e la partecipazione di cittadini e comunità tra gli stakeholder al fine di garantire il pieno impatto della One Health (una salute – lavoro di squadra).
- Attività su richiesta "ad hoc": rientrano i controlli per allerta, controlli su esposti, controlli su richiesta di altri Enti (UVAC, PIF, Capitaneria di Porto, Pubblica Sicurezza, Polizia Municipale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale, NAS, etc.), controlli supplementari per verifica della risoluzione delle non conformità rilevate nell'attività di controllo ordinario o in fase di vigilanza e che rendono necessaria la verifica della rimozione delle stesse. Ricadono in questa fattispecie anche le verifiche effettuate su richiesta di altri Organi di controllo (es. N.A.S. UVAC, PIF etc.), a seguito di irregolarità accertata
- Procedura: "Modo specificato per svolgere una attività o un processo".

6. Modalità operative

Ogni Direttore/Responsabile di struttura condividerà ad inizio di ogni anno con il Dirigente dei Tecnici della Prevenzione la programmazione dell'attività ordinaria specifica (PRIC, PNA, LEA, etc...) Programmazione che verrà demandata per la pianificazione dell'attività all'Icarico di Organizzazione con funzioni di coordinamento delle U.O. interessate, con monitoraggio bimestrale sul buon andamento delle attività. Nello

 ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI	 REGIONE LAZIO
	Procedura per l'organizzazione e l'omogenea azione dell'attività anche multidisciplinare del personale del Dipartimento di Prevenzione con compiti ispettivi e di vigilanza (Dirigenti medici/Veterinari, Tecnici della Prevenzione)	Rev 4 PGDP19
	Del 07/10/2024	

svolgimento delle attività, dovranno essere ricercate le strategie atte a svolgere l'intervento, caso per caso, adottando comportamenti e metodi ispirati alla massima trasparenza operativa e procedurale, all'efficienza, all'appropriatezza, all'economicità dell'azione, all'equità ed omogeneità su tutto il territorio di competenza.

I livelli dirigenziali individuabili nei Direttori/Responsabili delle U.O. si interfaceranno in modo continuo e sinergico con il Dirigente del personale Tecnico della Prevenzione che vigilerà sull'organizzazione e le attività pianificate dagli incarichi organizzativi con funzioni di coordinamento.

Le attività straordinarie (segnalazioni, esposti, denunce, querele, etcc...) verranno esclusivamente vagilate dai Direttori/Responsabili delle U.O. e armonizzate con il Dirigente dei Tecnici della Prevenzione (PGDP16 Rev. 1 del 03/04/2024 - Procedura Gestione Esposto, Denuncia, Querela). Quest'ultimo procederà ad attivare nelle forme previste l'Incarico Organizzativo con funzioni di coordinamento per la gestione e l'espletamento dell'attività di competenza e i relativi flussi di ritorno ai Direttori/Responsabili delle U.O e al Dirigente dei Tecnici della Prevenzione.

Il Dirigente dei Tecnici della Prevenzione ogni 30 (trenta) giorni, effettuerà un briefing con gli incarichi di Organizzazione (ex posizioni Organizzative ed ex Coordinatori) al fine di pianificare quanto più possibile le attività per il mese successivo che verranno poi inserite sul "Cruscotto delle Attività" già attivo dal 29/1/2024.

Le attività delle UU.OO. del Dipartimento di Prevenzione verranno svolte sia in forma autonoma sia in forma multidisciplinare (laddove la sfera di azione coinvolga competenze di più UU.OO.).

6.1. Modalità d'intervento

Le UU.OO. del Dipartimento di Prevenzione, in funzione dell'articolazione dei Servizi prevista nell'Atto Aziendale (Area Dipartimentale Sicurezza Alimentare – Area Dipartimentale Prevenzione e Igiene) e in un'ottica dei principi di efficacia, efficienza ed economicità nel contenimento della spesa sanitaria, svolgono la propria attività di controllo e vigilanza sia in forma autonoma sia in forma multidisciplinare (laddove la sfera di azione coinvolga competenze di più UU.OO. anche tra Aree Dipartimentali diverse) su:

- 1) Attività programmata;

 ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI	 REGIONE LAZIO
	Procedura per l'organizzazione e l'omogenea azione dell'attività anche multidisciplinare del personale del del Dipartimento di Prevenzione con compiti ispettivi e di vigilanza (Dirigenti medici/Veterinari, Tecnici della Prevenzione)	Rev 4 PGDP19
		Del 07/10/2024

L'attività di vigilanza va collocata all'interno della programmazione complessiva delle attività dei Servizi quale strumento per il raggiungimento degli obiettivi di prevenzione (LEA).

La programmazione deve tener conto delle indicazioni dettate in merito dagli specifici Piani Nazionali e Regionali di Prevenzione e delle Norme regionali di settore (Leggi, Regolamenti, Ordinanze, Delibere, Determine, etcc..), utilizzando ove previsto, le fonti informative presenti nelle banche dati (SIP, BDN, SINVSA, etcc..).

2) Attività su richiesta "ad Hoc" (Espresso, Richiesta da Altri Enti, Attività di P.G. su delega o d'iniziativa, etcc....).

- Vigilanza su segnalazione

Le attività straordinarie (segnalazioni, esposti, denunce, querele, etcc...) verranno esclusivamente vagilate dai Direttori/Responsabili delle U.O. e armonizzate laddove necessario con il Dirigente dei Tecnici della Prevenzione (PGDP16 Rev. 1 del 03/04/2024 - Procedura Gestione Espresso, Denuncia, Querela).

- Vigilanza a vista

L'attività di vigilanza e controllo a vista (essenzialmente per la UOC PSAL in edilizia) è eseguita sfruttando il monitoraggio del territorio per la ricerca e scelta prioritaria dei cantieri:

- Che si presentano al disotto del "Minimo Etico di Sicurezza" di cui alla procedura regionale per le attività di vigilanza e controllo degli PSAL
- Dove è presente il rischio elettrico (presenza di linee aeree)
- Dove è presente il rischio caduta di materiale dall'alto (condizioni non sanabili immediatamente)
- Dove si effettuano demolizioni (lavori con demolizioni pericolose prive di misure di prevenzione, condizioni non sanabili immediatamente)
- Dove è presente il rischio di ribaltamento o investimento da macchine operatrici.

Per "Minimo Etico di Sicurezza" si intende una situazione nella quale esiste un riscontro di una scarsa o nessuna osservanza delle prescrizioni contro i rischi gravi di infortunio, con coesistenza di due condizioni:

- Grave e imminente pericolo di infortunio, direttamente riscontrato

 ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI	 REGIONE LAZIO
	Procedura per l'organizzazione e l'omogenea azione dell'attività anche multidisciplinare del personale del Dipartimento di Prevenzione con compiti ispettivi e di vigilanza (Dirigenti medici/Veterinari, Tecnici della Prevenzione)	Rev 4 Del 07/10/2024
		PGDP19

- Situazione non sanabile con interventi facili ed immediati

Esempio:

- Lavoro in quota sopra i 3 mt. In totale assenza di opere provvisionali o con estese carenze di protezioni, non sanabili nell'immediatezza con interventi facili e praticabili;
- Lavoro di scavo superiore al metro e mezzo, in trincee o a fronte aperto, con postazioni di lavoro a piedi di scavo, senza alcun tipo di protezione (mancanza di studio geologico che indichi la tenuta dello scavo), assenze di punteggiature, armature o simili con estensione tale da permettere una facile ed immediata messa in sicurezza;
- Lavoro in quota su superfici "non portanti" (Eternit, plexiglass, etc...) senza alcun tipo di protezione collettiva o individuale e non facilmente ed immediatamente sanabili.

Se durante i vari interventi programmati vengono avvistati cantieri o altre attività lavorative che già dall'esterno appaiono al di sotto del *minimo etico di sicurezza*, questi avranno priorità di intervento rispetto a quelli programmati e quindi, il personale interessato vi eseguirà immediatamente o nel più breve tempo possibile l'intervento ispettivo.

- Vigilanza su delega dell'A.G.

Oltre agli atti posti in essere in piena autonomia, i Servizi svolgono anche l'attività di Polizia Giudiziaria (P.G.) su delega dell'Autorità Giudiziaria.

Quest'ultima può, infatti, emanare direttive, intese come indicazioni di carattere generale, eventualmente richiamando protocolli di indagine già concordati o comunque sperimentati in altre indagini, o conferire deleghe su specifiche attività d'indagine.

Gli ambiti di intervento e i compiti degli operatori con qualifica di U.P.G. vengono, in questo caso, circoscritti e ben definiti dalla delega, limitandoli al compimento di specifici atti ed attività, con un margine di autonomia limitato.

Gli operatori con qualifica di U.P.G. devono, quindi, muoversi essenzialmente nel rispetto delle direttive impartite dall'Autorità Giudiziaria e in conformità ai regolamenti e norme Aziendali e del S.S.R.

 ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI	 REGIONE LAZIO
	Procedura per l'organizzazione e l'omogenea azione dell'attività anche multidisciplinare del personale del Dipartimento di Prevenzione con compiti ispettivi e di vigilanza (Dirigenti medici/Veterinari, Tecnici della Prevenzione)	Rev 4 PGDP19
		Del 07/10/2024

7. Modalità di accesso per l'attività di vigilanza

Gli operatori che effettuano l'accesso dovranno:

- a) Essere facilmente riconoscibili con indumenti aziendali dedicati;
- b) Qualificarsi mostrando il tesserino di UPG;
- c) Indossare un abbigliamento consono e decoroso alla professione e all'attività svolta;
- d) Essere dotati di tutti i DPI necessari in ragione del luogo da ispezionare, in conformità a quanto previsto dal DVR aziendale;
- e) Rendere edotta la parte del motivo dell'accertamento,
- f) Chiedere di conferire, fatti salvi gli interventi di vigilanza con necessità di urgenza, con un rappresentante dell'Azienda (Legale Rappresentante, Titolare, Datore di lavoro, Proprietario, Dirigente, Preposto, RSPP, etc...);
- g) Se trattasi di un accesso in cantiere, va verificata la necessità di conferire con il Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione (CSE) e con il Committente/Responsabile dei lavori.

I termini di cui ai punti b), e), f), g) devono essere riportati nella documentazione del sopralluogo.

Tutti i professionisti sanitari con qualifica di UPG afferenti alle UU.OO. del Dipartimento di Prevenzione, hanno potere di accesso per l'espletamento dell'attività di vigilanza in virtù del potere conferitogli da specifiche norme di legge (art. 6-14-18-21-22-32 L.833/78, art. 91 T.U.LL.SS. 1265/1934, L. 628/61, art. 27 DPR 616/77, art. 3 L. 283/62, art. 4 LL.RR. 52 e 55 del 1980).

Si tratta di una facoltà, potere di accesso indispensabile che, se negata, configura commissione di reato nei confronti degli Operatori dei Servizi di Vigilanza per violazione dell'art. 340 c.p. e/o 452 septies c.p.

L'attività di vigilanza è prevalentemente un'attività di natura amministrativa fino all'eventuale configurazione di indizi di reato rientranti nella sfera di competenza del Servizio di afferenza del personale di vigilanza.

La stessa si concretizza con azioni di sopralluogo, e sono possibili, per gli operatori dei Servizi, tutti gli accertamenti e gli approfondimenti ritenuti utili per adempiere allo specifico mandato ricevuto: si potrà fare richiesta di documentazione, acquisire informazioni relative all'oggetto del sopralluogo, chiedere informazioni sui processi produttivi, sulle sostanze, sulle attrezzature, sulla formazione, fotografare luoghi, effettuare misure e quanto necessario nei limiti della riservatezza e privacy (Regolamento 2016/679/UE e D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.) e del segreto professionale connessi con il ruolo.

 ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI	 REGIONE LAZIO
	Procedura per l'organizzazione e l'omogenea azione dell'attività anche multidisciplinare del personale del Dipartimento di Prevenzione con compiti ispettivi e di vigilanza (Dirigenti medici/Veterinari, Tecnici della Prevenzione)	Rev 4 PGDP19
		Del 07/10/2024

Tale attività amministrativa ha finalità di verificare, la conformità della documentazione in possesso alla parte (Atti Autorizzativi, DVR, SCIA, Manuale di Autocontrollo, Formazione, Concessioni edilizie, Abitabilità, etc...), il rispetto alle specifiche attività lavorative, la corretta applicazione di tutte le misure di prevenzione in materia di igiene, sicurezza alimentare, benessere animale e protezione dei lavoratori atte a eliminare/ridurre tutti i rischi ad esse collegate.

L'attività espletata a seguito di delega dell'A.G., e comunque in tutte le circostanze in cui emergono indizi di reato, dovrà essere finalizzata ad assicurare gli elementi probatori indispensabili e costituenti eventuali reati afferenti a violazioni a specifici precetti legislativi (attività di Polizia Giudiziaria, a tal fine vanno compiuti tutti gli accertamenti utili allo scopo e, in particolare, l'Ufficiale di Polizia Giudiziaria (UPG) dovrà procedere, specificamente a quanto connesso al reato, all'accertamento dei luoghi e delle cose anche in riferimento a prescrizioni operative contenute nelle documentazioni della controparte.

Gli interventi di vigilanza afferenti all'attività ordinaria delle UU.OO., comprensivi degli atti consequenti, dovranno essere eseguiti sempre da 2 professionisti sanitari (TdP, Dirigenti Medici e Veterinari), di cui almeno uno con qualifica di UPG, in coppie non fisse.

Nei casi in cui debba essere compiuto un intervento multidisciplinare (Gruppo Fitosanitari, Richiesto da Enti, tra UU.OO. aziendali, etc...) ai fini dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione sanitaria nonché in termini di economicità e contenimento della spesa pubblica e in funzione dell'entità e della natura del sopralluogo, il personale coinvolto, ciascuno per le proprie competenze, sarà formato da 1 (uno) professionista sanitario (TdP, Dirigenti Medici e/o Veterinari) per ogni U.O. coinvolta. Ogni operatore procederà a redigere il proprio modello in conformità alle disposizioni regionali e/o alle procedure aziendali. I verbali redatti ciascuno per le proprie competenze dovranno essere citati, quale parte integrante del verbale unico redatto a riepilogo delle attività compiute. Gli eventuali atti consequenziali verranno firmati, ciascuno per le proprie competenze da entrambi i Direttori/Responsabili delle U.O. coinvolte.

Ogni UU.OO. in ottemperanza a quanto definito dal PTCPT Aziendale 2024-2026 integrato al PIAO (Delibera ASL Rieti n° 91/CS del 30/1/2024), in risposta all'input di Performance Organizzativa e in base al Codice di Comportamento del Dipendente Pubblico (D.Lgs. n° 165 del 30/03/2001, D.P.R. n° 62 del 16 aprile 2013) adottato dall'Azienda (Delibera n° 658/CS del 19/12/2013) in funzione della sua organizzazione, assicurerà il rispetto dei vincoli soggettivi e oggettivi relativi alla natura del rapporto di lavoro del personale dipendente.

 ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI	 REGIONE LAZIO
	Procedura per l'organizzazione e l'omogenea azione dell'attività anche multidisciplinare del personale del Dipartimento di Prevenzione con compiti ispettivi e di vigilanza (Dirigenti medici/Veterinari, Tecnici della Prevenzione)	Rev 4 Del 07/10/2024 PGDP19

8. Sopralluogo/Ispezione

Premesso che una buona preparazione del sopralluogo/ispezione assicura un'adeguata efficacia dell'attività ispettiva, gli incaricati del controllo devono ricercare presso gli archivi del Servizio l'eventuale documentazione già esistente (storico) relativa all'azienda/attività oggetto dell'ispezione, annotando le aree e/o gli elementi specifici da analizzare con maggior cura durante il sopralluogo, avendo cura di riscontrare nel nuovo accertamento il perdurare di eventuali non conformità oggetto di precedenti verifiche.

L'ispezione appartiene ai mezzi di ricerca della prova, caratterizzati dal fatto che sono funzionali a permettere l'acquisizione di tracce, notizie o dichiarazioni idonee ad assumere rilevanza probatoria. I mezzi di ricerca della prova non vanno confusi con i mezzi di prova che offrono invece al giudice dei risultati direttamente utilizzabili ai fini della successiva decisione.

Le ispezioni, rappresentano due tipici "atti a sorpresa" di cui dispone l'autorità competente e/o giudiziaria,

Ferma la distinzione tra l'inspicere, destinato ad accettare sulle persone, nei luoghi o nelle cose le tracce e gli altri effetti materiali del reato, tipico delle ispezioni ed il perquirere, diretto a ricercare il corpo del reato o cose pertinenti al reato sulle persone od in luoghi determinati, il legislatore ha mostrato in entrambi i casi disciplinati un'attenta sensibilità per i diritti di libertà tutelati a livello costituzionale (v. artt. 13 e 14 Cost.).

Gli operatori, al momento dell'accesso per l'espletamento dell'attività di vigilanza, dovranno rendere edotta la parte delle motivazioni della visita, previa dichiarazione delle finalità del sopralluogo.

Al termine dello stesso, verrà data lettura del verbale di sopralluogo/ispezione (RECU, Visita Ispettiva, Prescrizione, Sequestro, etcc.) alla parte che dovrà controfirmare l'atto e ove possibile, si procederà al rilascio della copia. Qualora la parte si rifiutasse di firmare il verbale di sopralluogo, gli operatori dovranno procedere a verbalizzare sull'atto il rifiuto con le motivazioni addotte. Il personale operante verbalizzerà comunque nel medesimo atto l'avvenuto rilascio alla parte della copia del documento ispettivo ovvero, in tutti i casi in cui non sarà possibile rilasciarne copia in tempo reale, il documento ispettivo verrà consegnato brevi manu in ufficio oppure notificato a mezzo mail/pec alla parte.

Qualora si dovesse procedere ad accertamenti delegati dall'Autorità Giudiziaria, gli atti dovranno essere prodotti nelle forme e con le modalità previste dall'articolo 373 c.p.p. Le copie degli accertamenti condotti non dovranno essere consegnati alla parte in quanto

 ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI	 REGIONE LAZIO
	Procedura per l'organizzazione e l'omogenea azione dell'attività anche multidisciplinare del personale del Dipartimento di Prevenzione con compiti ispettivi e di vigilanza (Dirigenti medici/Veterinari, Tecnici della Prevenzione)	Rev 4 Del 07/10/2024 PGDP19

atti vincolati dal segreto istruttorio e tutta la documentazione relativa all'attività di polizia giudiziaria dovrà essere messa a disposizione del pubblico ministero.

E' responsabilità di ciascun professionista sanitario (TdP, Dirigenti Medici e Veterinari) tutelare prioritariamente la propria salute e sicurezza e quella del collega; pertanto, durante il sopralluogo è obbligo indossare correttamente i necessari DPI prevedibili in ragione del luogo da ispezionare, adottando tutte le cautele dettate dalla conoscenza del settore di intervento, evitando accuratamente di esporsi a rischi gravi per le condizioni di sicurezza presenti.

Alla parte, si dovranno fornire tutti i chiarimenti necessari e le indicazioni operative sulla corretta applicazione delle norme, rispondendo nel modo più completo, chiaro ed accurato possibile alle richieste di informazioni che vengono poste.

Tutte le operazioni inerenti il sopralluogo/ispezione dovranno essere iniziate e concluse nella stessa giornata senza ulteriore rimando (tranne i casi eccezionali di comprovata impossibilità a concludere nella stessa giornata, di cui deve essere dato atto nel verbale di sopralluogo), in quanto strettamente connesse alle evidenze rilevate al momento dell'accesso e che, se effettuate in tempi/giornate successive, senza una cristallizzazione dello stato dei luoghi, potrebbe generare degli errori procedurali che potrebbero comprometterne le valutazioni e gli eventuali esiti consequenziali anche a danno del soggetto che ha ricevuto l'accertamento (artt. 13 e 14 Cost.). Al sopralluogo, potranno seguire ulteriori acquisizioni documentali da parte del personale incaricato del controllo/ispezione.

Se nel corso del sopralluogo verranno accertate violazioni alle norme di riferimento, il personale sanitario (TdP, Dirigenti Medici e Veterinari) procederà alla contestazione della/e violazione/i secondo i dettami della normativa di riferimento.

In relazione alla natura della/e contestazione/i e in ragione delle norme di settore che regolano i vari ambiti di competenza dovrà essere valutata l'eventuale responsabilità di tutte le figure coinvolte (Legale Rappresentante, Titolare, Operatore, Proprietario, Committente, Coordinatore/i della Sicurezza (CSP e CSE), datore di lavoro dell'Impresa Affidataria, etcc...).

Nel caso di diniego all'accesso, i professionisti sanitari UPG incaricati dell'intervento di vigilanza, dopo aver esperito ogni opportuno tentativo per convincere i soggetti coinvolti a consentire l'accesso, essendo prioritaria la tutela della salute, dell'igiene e della sicurezza dei lavoratori, provvederanno a contattare con urgenza un Organo di Pubblica

 ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI	 REGIONE LAZIO
	Procedura per l'organizzazione e l'omogenea azione dell'attività anche multidisciplinare del personale del Dipartimento di Prevenzione con compiti ispettivi e di vigilanza (Dirigenti medici/Veterinari, Tecnici della Prevenzione)	Rev 4 Del 07/10/2024 PGDP19

Sicurezza (Carabinieri, Polizia, etcc.) per ottenere immediato supporto operativo affinché sia consentito l'accesso e l'intervento necessario nei luoghi di lavoro; successivamente, messa in sicurezza la situazione lavorativa ove necessario, il personale sanitario intervenuto, potrà provvedere a redigere notizia di reato per violazione dell'art. 340 CP e/o 452 septies CP.

Per quanto riguarda le norme comportamentali che devono essere adottate dai professionisti sanitari, si rimanda al Codice di Comportamento della Pubblica Amministrazione, nonché al Codice di comportamento e ai regolamenti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione e privacy dell'ASL Rieti.

Ai fini della standardizzazione degli interventi sia in termini oggettivi che soggettivi, la modulistica da utilizzare per gli accertamenti inerenti l'attività di vigilanza ed ispezione, laddove esistente, è quella codificata dalla Regione Lazio ovvero, quella adottata dalle UU.OO. su base normativa cogente regionale/nazionale/U.E. e sulle migliori evidenze scientifiche.

9. Integrazione delle UU.OO. e sviluppo delle competenze

In funzione dell'adozione del modello sanitario "All for one health" basato sul concetto di "lavoro di squadra" dei professionisti sanitari, sull'integrazione di discipline diverse, dove il riconoscimento della salute umana, di quella animale e dell'ecosistema sono in stretta connessione e legate indissolubilmente, la ASL Rieti per il Dipartimento di Prevenzione pone quale obiettivo primario quello dell'innalzamento delle competenze professionali di ogni singolo operatore attraverso l'acquisizione di tutte le unità di competenza capitalizzabili ovvero, l'insieme di competenze autonomamente significative, riconoscibili come componenti specifiche di professionalità, ed identificabili quale risultato atteso di un processo formativo di qualità.

Lo strumento attraverso il quale porre le basi per far assumere al Dipartimento di Prevenzione un'autonoma configurazione, superiore alla somma dei singoli Servizi che lo compongono, con un elevato grado di valorizzazione sia dell'organizzazione multidisciplinare tra i Servizi sia, dei rapporti tra l'organizzazione sanitaria del D.P. e il contesto "ambientale" su cui va ad interagire è il principio della rotazione del personale Tecnico della Prevenzione

La rotazione va correlata all'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento delle attività. Tenuto conto dell'impatto che la

 ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI	 REGIONE LAZIO
	Procedura per l'organizzazione e l'omogenea azione dell'attività anche multidisciplinare del personale del Dipartimento di Prevenzione con compiti ispettivi e di vigilanza (Dirigenti medici/Veterinari, Tecnici della Prevenzione)	Rev 4 PGDP19
		Del 07/10/2024

rotazione comunque ha sull'intera struttura organizzativa, si prevede di programmare la stessa secondo un criterio di gradualità.

A tal riguardo, al fine di evitare che la rotazione determini un repentino depauperamento delle conoscenze e delle competenze complessive dei singoli uffici interessati, è utile programmare la rotazione dei Tecnici della Prevenzione (categoria professionale omogenea, non attinente concetto di infungibilità) con tempistiche e modalità previste dal PTCPT Aziendale 2024-2026 integrato al PIAO (Delibera ASL Rieti n° 91/CS del 30/1/2024). La formazione costituirà una misura fondamentale per garantire che sia acquisita dai dipendenti la qualità delle competenze professionali e trasversali mediante periodi di affiancamento in campo con Tecnici della Prevenzione operativi nel servizio con quelli di nuova afferenza e con corsi di formazione dedicati.

Tale criterio garantirà una formazione del Tecnico della Prevenzione in una pluralità di ambiti operativi, con flessibilità ed impiego in diverse attività. Complessivamente si tratta, attraverso la valorizzazione della formazione, dell'analisi dei carichi di lavoro e di altre misure complementari, di instaurare un processo di pianificazione volto a rendere fungibili le competenze, che possano porre le basi per agevolare, nel lungo periodo, il processo di rotazione.

Con riferimento all'applicabilità della rotazione del personale Tecnico della Prevenzione tra le UU.OO. afferenti al Dipartimento di Prevenzione verranno definiti in via prioritaria i seguenti criteri di rotazione:

- 1) Individuazione delle UU.OO.
- 2) La periodicità di rotazione (2 TdP per ogni U.O. l'anno) ovvero, di n° 1 Tecnico della Prevenzione per la U.O. con esiguità di personale (inferiore/uguale a 5 Tecnici della Prevenzione)
- 3) Valutazione delle Skills individuali (hard skills e soft skills)
- 4) Anzianità di permanenza nel Servizio

Quanto sopra in funzione di quanto approvato dal Regolamento sulle procedure e sui criteri per la mobilità interna e per la disciplina dei trasferimenti interni di cui alla Delibera ASL Rieti n° 851/2021 del 29/7/2021

 ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI	 REGIONE LAZIO
	Procedura per l'organizzazione e l'omogenea azione dell'attività anche multidisciplinare del personale del Dipartimento di Prevenzione con compiti ispettivi e di vigilanza (Dirigenti medici/Veterinari, Tecnici della Prevenzione)	Rev 4 PGDP19
		Del 07/10/2024

10. Matrice delle Responsabilità

ATTIVITÀ	Dirigenti/Responsabili UU.OO.	Dirigente Prof. San. Area Prevenzione	Tecnici della Prevenzione	Incarico Organizzativo ex Coordinatore
Programmazione dell'attività	R	C	I	I
Organizzazione dell'attività del personale TdP	C	R	C	C
Pianificazione dell'attività	C	C	C	R
Monitoraggio e Verifica dell'attività pianificata	C	R	C	C
Briefing attività quindicinale	I	R	I	C
Svolgimento attività vig. e isp.	C	C	R	C

Legenda: R: Responsabile. C: Coinvolto. I: Informato

11. Monitoraggio

La valutazione dei risultati rappresenta un importante momento di sintesi, utile per l'eventuale riprogrammazione delle azioni intraprese e apportare ove necessario i correttivi più opportuni per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

INDICATORI QUANTITATIVI: Si utilizzano indicatori di attività di tipo quantitativo, finalizzati a valutare il rispetto della programmazione: n° controlli effettuati/n° controlli programmati.

INDICATORI QUALITATIVI: Per soddisfare anche il criterio della qualità vengono programmate ed effettuate le Verifiche dell'Efficacia in campo, e dell'efficacia a posteriori alle quali è sempre conseguito, in caso di non conformità documentali o procedurali riscontrate, un incontro con tutto il personale del Servizio.

12. Diffusione e conservazione del documento

Diffusione tramite lista di distribuzione a tutto il personale sanitario del Dipartimento di Prevenzione (Tecnici della Prevenzione, Dirigenti Medici e Veterinari); Pubblicazione sul Banner dell'Area Riservata "Dipartimento di Prevenzione" del sito aziendale ASL Rieti; Invio tramite mail list aziendale con feed-back di ricezione da parte del personale sanitario interessato (Tecnici della Prevenzione, Dirigenti Medici e Veterinari)

 ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI	 REGIONE LAZIO
	Procedura per l'organizzazione e l'omogenea azione dell'attività anche multidisciplinare del personale del Dipartimento di Prevenzione con compiti ispettivi e di vigilanza (Dirigenti medici/Veterinari, Tecnici della Prevenzione)	Rev 4 PGDP19
		Del 07/10/2024

13. Aggiornamento del documento

La restituzione avverrà in base a eventuali aggiornamenti normativi.

